

Podcast sul tema dell'IBM Rational Jazz

Un caloroso benvenuto al podcast sul tema dell'IBM Rational Jazz. Claudio Grollimund ha il piacere di intervistare Marco Lüscher, Senior IT Specialist per IBM Rational.

1. **Claudio Grollimund:** “Marco, ci potresti dare qualche informazione su di te e sulla tua attività presso IBM”?

Marco Lüscher: “Ho 46 anni, vengo da Lucerna, sono sposato e ho due figli. Attualmente lavoro come Senior IT Specialist e spesso sono in trasferta per aiutare i nostri clienti. Contemporaneamente collaboro anche in sede con i Sales in diversi campi: Software Quality, Change and Release Management e Enterprise Modernization”.

2. **Claudio Grollimund:** “Al giorno d'oggi i team di sviluppo sono spesso sparsi in tutto il mondo. Quali sfide devono affrontare questi team e come potete collaborare in modo efficiente”?

Marco Lüscher: “Sì, effettivamente le sfide e i problemi da affrontare sono tanti. Già a cominciare dalla lingua. Molte aziende hanno progetti di outsourcing in Europa dell'Est o in India. In questi casi i problemi riguardano la definizione di regolamentazioni chiare dei compiti affidati, la comprensione dei ruoli o per esempio l'infrastruttura, a che livello si pone la questione, come si può preparare un'infrastruttura per aiutare il team.

Poi ci sono anche le diversità culturali. In certi Paesi spesso non si osa dire di no, ma la risposta è sempre sì, sì, certo! A molti team manca una visione d'insieme del progetto. Allora in questo caso si tratta di domande e di informazioni sul progetto, sul suo stato di avanzamento ad esempio. Quali sono i rischi? Quali sono le conoscenze necessarie? Per quale progetto? Quando? Oppure anche più semplicemente: cosa resta da fare? Quali richieste non sono ancora state soddisfatte? Che test sono stati eseguiti? In questo campo ci sono ancora molte sfide da affrontare”.

3. **Claudio Grollimund:** “Che cosa si intende per sviluppo interattivo del software”?

Marco Lüscher: “Per poter parlare di interazione ci vogliono almeno due o più partecipanti e quindi in pratica un team. Come team dobbiamo avere, a condizione di condividere gli stessi interessi, un chiaro obiettivo comune e dunque un piano di come possiamo raggiungere questo obiettivo. Allo stesso tempo non si devono dimenticare le singole fasi all'interno di un progetto. Tutte le persone del team coinvolte, dai responsabili che si occupano dei fondi per finanziare il progetto fino agli utenti finali, passando per sviluppatori, designer e configuration manager, devono mettere a disposizione le informazioni a seconda delle loro esigenze e quindi sapere in ogni momento quali sono i loro compiti e quello che devono fare in base alla loro funzione, in modo tale che alla fine del progetto si possa sapere chi ha fatto cosa. Poi il passo successivo è la conformità”.

4. **Claudio Grollimund:** “In che misura la nuova piattaforma tecnologica Rational Jazz può essere utile per gli sviluppatori di software”?

Marco Lüscher: “Per Rational Jazz il punto di partenza è il team e questo permette di ottenere la collaborazione desiderata sulla base di tutti i dati del progetto. Si può trattare del piano del progetto, dei suoi punti principali o anche di indicazioni dettagliate come le richieste specificate, le proposte di miglioramento, i desideri del cliente o anche le lacune che sono state riscontrate durante il test. Si deve intervenire tenendo conto dei ruoli e dei processi definiti. Una piattaforma tecnologica come Rational Jazz offre la possibilità di definire tali processi e permette di prepararli in base ai ruoli, in modo che gli sviluppatori con questa tecnologia, *Eclipse* o *Dotnet*, possano continuare a lavorare nel loro solito ambiente e allo stesso tempo utilizzare una

piattaforma team che li supporta”.

5. Claudio Grollimund: “Che cosa ci si può aspettare allora da Rational Jazz”?

Marco Lüscher: “Partiamo da un piccolo esempio. Supponiamo che dobbiate soddisfare le richieste necessarie per l’implementazione di un progetto di software. Sono coinvolti diversi ruoli per programmare queste richieste. Si inizia dal Requirement Engineer, che definisce le richieste e fornisce l’input al tecnico, il quale le verifica. Sulla base di queste richieste lavora con i test case che devono essere sviluppati a tal fine. Poi si passa agli analisti, che definiscono il new case. Il new case viene infine programmato e testato nuovamente. Ci sono diversi ruoli in gioco. Sulla base della piattaforma Jazz queste fasi di lavoro possono avvenire in parte parallelamente o interattivamente, a seconda di chi è coinvolto nelle fasi del progetto e delle informazioni necessarie di cui dispone. Rational Jazz mette a disposizione le dashboard con le quali si può sapere chi deve fare cosa e quando”.

6. Claudio Grollimund: “Ci potresti parlare brevemente delle funzioni principali di Rational Jazz”?

Marco Lüscher: “Rational Jazz comprende i cosiddetti Open Lifecycle Services, che sono servizi di base messi a disposizione dalla piattaforma team. Si basa su standard aperti e così facendo questi servizi possono essere effettivamente utilizzati da diversi prodotti grazie a interfacce aperte. Non si può parlare in sé e per sé di un prodotto, ma piuttosto di una piattaforma tecnologica alla quale contribuiscono IBM, i Business Partner IBM e altre aziende. Le sue funzioni principali comprendono ad esempio il data warehousing, l’amministrazione completa dei dati nei repository, la collaborazione supportata da tecnologie web 2.0, le dashboard, l’amministrazione dei progetti e lo storage management. Si tratta di funzioni e di servizi che può utilizzare qualsiasi prodotto”.

Claudio Grollimund: “Marco, la nostra intervista si conclude qui, ti ringraziamo molto per l’interessante contributo”.